Anno XXXVI° — Sabato 22 Novembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 279

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA LA CAMPAGNA CONTRO L'ESERCITO

Anche qui a Udine terranno un comizio contro le spese improduttive, vale a dire contro l'esercito.

Di questa campagna, iniziata dai socialisti e dai repubblicani, già parlammo, rilevando come non trovi favore nel pubblico e come anche fra i deputati cosidetti popolari si trovino vivaci oppositori alla demolizione dell'esercito. Vedi la schietta e forte lettera dell'on. Fradeletto.

Ma ai capitani del socialismo e a quelle quattro noci in un sacco che sono i repubblicani, che importa, se questa loro campagna appare ed è odiosa e cattiva? Essi sanno che a furia di lanciare insinuazioni e querimonie più o meno ipocrite finiranno per nuocere all'istituzione che sono convinti essere il presidio vero e saldo d'ogni governo sia monarchico, che repubblicano o socialista.

Essi sanno che il metodo di gridare che l'esercito sia tenuto a difesa dell'istituto monarchico, ha fatto fortuna già in altri Stati, ove s'era preparata la rivoluzione.

Ma è poi vero che l'esercito venga tenuto per la difesa della monarchia?

Non difende esso sopratutto l'ordine sociale e il rispetto alle leggi, come li difenderebbe in regime republicano o socialista, il che si vede in America, Svizzera e Francia.

L'istituto monarchico è difeso dal voto del popolo che nei comizi ultimi ha dato su 508 deputati appena una settima parte contraria alla costituzione monarchica del Regno, tanto che i nemici di essa si arrabattano per avere il suffragio universale, sperando conseguire dal voto degli analfabeti quella ragione legale di sovrapporsi alle istituzioni plebiscitarie che adesso loro manca.

Vano è dunque il voler designare l'esercito e le sue spese come conseguenza necessaria della monarchia che esso deve mantenere e difendere. Roosevelt presidente della grande repubblica americana predicava or ora la necessità di un forte esercito, di una forte marina per l'interesse del suo paese, dove non vi è nessun Monarca a cui far la guardia.

L'esercito è, per ora, dappertutto necessario alla difesa di qualsiasi governo sia repubblicano o socialista; imperocchè qualsiasi governo succedesse in Italia all'attuale, si vedrebbe di fronte gli stessi pericoli e gli stessi nemici — i quali, se ne togli alcuni dottrinari, sono intolleranti non dell'istituto monarchico, ma di un qualsiasi istituto che non rinunciasse ai diritti e ai doveri nell'adempimento dei quali consiste la ragion d'essere di ogni governo non indegno di questo nome.

AUMENTO DI SCUOLE ITALIANE all'estero

Ci scrivono da Roma, 20:

Delle 400.000 lire che si economizzano sul bilancio delle Colonie, 300.000 sono destinate per dare incremento alle scuole italiane all'estero, e 100.000 serviranno per istituire nuovi consolati.

Colle dette 300.000 lire si provvederà ad istituire una diecina di nuove scuole in Oriente, nella Tripolitania, nella Cirenaica, in Egitto, Tunisi ecc.

Per la nascita della Principessa Mafalda

Felicitazioni all'ambasciatore italiano a Madrid

La *Stefani* ci comunica:

Madrid, 21. — L'ambasciatore d'Italia ricevette numerose carte da visita di felicitazione in occasione della nascita della Principessa Mafalda.

La Regina Margherita al Sindaco di Roma

Roma, 21. — Ecco il telegramma di risposta della Regina Margherita a quello inviatole dal Sindaco di Roma in occasione del suo genetliaco:

Principe Don Prospero Colonna Sindaco Roma.

Memore del grande affetto dimostratomi da cotesta cittadinanza nei lieti come nei più tristi giorni della mia vita con gratissimo animo ne accolgo, in questo giorno doppiamente lieto, le felicitazioni ed auguri.

firmato: *Margherita*

Per elargizioni a scopo di beneficenza

Telegrafano da Roma 21, al *Carlino*:

Oggi erasi sparsa la voce, registrata dal *Popolo Romano*, e perciò telegrafata a qualche giornale di fuori che S. M. il Re, per solennizzare la nascita della principessa Mafalda avrebbe elargito dalla sua cassetta privata L. 100,000 ai poveri di Roma.

Invece, finora di vero vi è questo, che il Re ha conferito col ministro Ponzio Vaglia e col direttore generale Lambarini sulle elargizioni da farsi a scopo di beneficenza.

Giolitti collare dell'Annunziata

Telegrafano da Roma 21:

Secondo l'*Information*, in occasione del battesimo della principessa Mafalda, il Re conferirà il collare dell'Annunziata a Giolitti, che per la seconda volta funzionerà da notaio della corona in un battesimo reale.

Per l'amnistia

Telegrafano da Roma 21:

Oggi vi fu un lungo colloquio fra Zanardelli e Cocco-Ortu circa l'amnistia la quale comprenderà i reati di stampa e di duello, i delitti colposi, i furti campestri e le diserzioni da navi mercantili. Vi sarà inoltre una larga amnistia per le contravvenzioni, di cui cesseranno gli effetti penali, sia come detenzione che come pene pecuniarie.

Asterischi e Parentesi

— Accattonaggio signorile (Dal *Travaso*).

Quando un poverello vi chiede l'elemosina, un senso di infinita pietà vi stringe il core e vi sembra impossibile che la miseria possa spingere l'uomo a tanta umiliazione.

Allora voi non avete mai pensato che tutti più o meno esercitiamo giornalmente l'accattonaggio, sfacciatamente, impunemente, alla luce del giorno, senza che nessuna legge ce lo impedisca.

E' un'altra specie di accattonaggio, è vero, che io amo chiamare signorile con una evidente discordanza nei termini; ma non per questo cessa di essere un accattonaggio.

Mi spiego con un esempio.

Vi si avvicina uno straccione supplichevole, stendendovi umilmente la mano:

— Un soldo per amor di Dio!
— Iddio vi provveda.
— Mi faccia prendere un soldo di pane, chè muoio di fame.

Voi allora, più seccato dalla insistenza che intenerito per la miseria, vi cacciate la mano nel taschino, e gli gittate con disprezzo un soldo.

Il poverello se ne va umiliato, salutandovi rispettosamente:

— Iddio ve ne renda merito!

* *

— Passano alcuni minuti.

Ad un tratto vedete un amico venire alla vostra volta.

Voi gli andate incontro sorridente e gli stringete la mano:

— Oh, caro Enrico, come va?
— Bene, e tu?
— Discretamente.
— Niente di nuovo?
— Niente.
— E il *quinto*?
— Mah! pure che se ne stia interessando personalmente Zanardelli.
— Uhm! le solite promesse...
— Vedremo.
— Speriamo bene...
— Ciao!...
— Cerca!... O di', a proposito: pagami un *vermouth*.
— Potresti piuttosto pagarlo tu...
— Non ho spiccioli; andiamo paga, che diamine!
— Ma no ho preso uno adesso.
— Ne prenderai un altro.

E afferrandolo pel braccio, lo trascinate quasi a viva forza da Aragno e vi fate pagare un *vermouth*.

Ora vorrei che voi mi diceste, se non è questo un genere come un altro di accattonaggio.

L'unica differenza che esiste fra l'atto compiuto dal poverello e il vostro è questa: che, cioè, il poverello ha chiesto un soldo di pane per togliersi l'appetito: voi invece, avete chiesto tre soldi di *vermouth* per farvelo venire.

* *

— Il sigaro o la sigaretta.

Avvilirvi al punto da chiedere un soldo a un vostro simile!

Mai!

Eppure nessun sentimento di dignità vi impedisce di dirgli con la massima indifferenza:

— Oh! avresti per caso da darmi mezzo toscano?

L'interpellato, naturalmente vostro amico, che si guarderebbe bene dall'offrirvi un soldo, non ha nessuna ripugnanza ad offrirvi un mezzo toscano.

Nè a voi nè a lui sorge il più lontano dubbio che quel mezzo toscano equivale appunto a un soldo.

Se moriste (*salvognuno!*) di fame, vi guardereste bene dal chiedere allo stesso amico un soldo di pane.

Ma questo accattonaggio signorile scende ancora più in basso.

Spesso si contenta di tre centesimi e magari di due, che nessun di noi oserebbe dare in elemosina al peggior dei pezzenti.

— Mi dai una sigheretta?
— Volentieri. Ma non ho che *indigene*.
— Non importa.

E voi stendete la mano e prendete, non pensandoci, un centesimo e mezzo.

Tanto costa la sigaretta *indigena*.

* *

— Concludendo.

Così i signori, i bei giovanotti eleganti dei ritrovi mondani, chiedono anch'essi incoscientemente l'elemosina; l'elemosina di un *trabucos*, di un *virginia*, di un *amaro tonico*, di una *granita*, di un *micragnitos* o magari di un *fiammifero*.

Sicuro:

— Mi dài un fiammifero?
— Eccolo.

Anche quel fiammifero rappresenta un piccolo valore, trascurabile è vero, ma per ciò stesso più umiliante, che chiunque può chiedere senza arrossire.

Ed è giusto. L'uomo non arrossisce che quando è costretto a chiedere, per necessità, di che vivere.

Per le cose inutili, chiunque può stendere la mano a fronte alta.

E questo è l'accattonaggio signorile.

* *

— Questa mi par grossa!

Si dice che Edison abbia annunciato un piccolo telefono tascabile, grande come un orologio, con cui si può comunicare a qualunque distanza e senza fili, con una persona che tenga altro telefono uguale.

Secondo lui, il solo pensiero di un individuo, se applicato con insistenza a un dato atto volitivo, può produrre una corrente elettrica bastevole a permettere la trasmissione: sarebbe un fenomeno di simpatia elettrica. Ma anche un fenomeno sbalorditorio, aggiungo io. Del resto quell'Edison ne ha trovate tante!

E dire che una sola scoperta lo renderebbe felice: uno strumento che permettesse ai sordi di udire: lui che ahimè! da tanti anni è sordo!

* *

Per finire.

I fanciulli terribili.

La piccola Ninì soffre di mal di denti, e sua madre, mentre ha degl'invitati a tavola, tenta confortarla.

— Come sei felice tu mamma — le risponde Ninì — che ti puoi levare la dentiera quando ti fa male!

Un caso assolutamente nuovo

negli annali del giornalismo italiano

Nel pomeriggio di mercoledì usciva a Venezia un supplemento dell'*Adriatico*, recante i dispacci *Stefani* sulla nascita della Principessa Mafalda, e questa *nota:*

« In base alla leggenda mitologica, » Mafalda sarebbe figlia di certo *Freddo*, » nato nel Polo, di professione girovago, » di certa *Inverno*, donna attempata e » noiosa, d'incerta provenienza. *Mafalda* » avrebbe avuto quali fratelli *Nevischio* » e *Gelo*.

« E' probabile che la scelta del nome » Mafalda, tolto dalla leggenda polare, » significhi omaggio alla spedizione com» piuta dal Duca degli Abruzzi ».

Non occorre notare la sconvenienza... dello scherzo. Tuttavia — scrive la *Gazzetta* — molti hanno sullo prime ricevuta la spiegazione come buona moneta!

E anche questo è sbalorditivo.

Ma nell'*Adriatico* di ier mattina si leggeva.

« Un ammenda doverosa. Un supplemento disgraziato è stato quello pubblicato ieri, col nome del nostro giornale, in assenza del personale di Redazione per annunciare il felice parto della Regina.

« Coloro che hanno acquistato le poche copie, messe in vendita senza revisione, delle quali non fummo in tempo ad impedire la distribuzione, avranno veduto con sorpresa non minore della nostra che i telegrammi ufficiali erano seguiti da una pretesa spiegazione, altrettanto insulsa quanto sconveniente, al nome imposto alla neonata Principessa.

« Sebbene la cittadinanza, testimone della costante nostra devozione verso la Casa regnante, dovesse aver subito compreso l'impossibilità che una simile pubblicazione fosse dovuta a chi scrive il giornale e ne ha la responsabilità morale, non ci era lecito limitarci a punirne l'incosciente autore, ed abbiamo voluto essere i primi a deplorarla e sconfessarla con un secondo supplemento immediatamente pubblicato e lungamente diffuso.

« Non ci lusinghiamo di esserci con questo salvati degli scherzi degli avversari: lo *strano caso* toccatoci vi si presta pur troppo. Ma quel che ci importa è che il caso, cui fu estranea la nostra volontà, non lasci nel pubblico un'impressione la quale sarebbe contraria ai nostri più intimi (*sic*) ed inalterabili (!) sentimenti. E questo siamo certi di aver ottenuto ».

Ah! sì, e come! Ma perchè l'*Adriatico* non ha spiegato perchè mai potè accadere che negli uffici e nella stamperia d'un giornale monarchico si perpetrasse uno scherzo così stupido e così..... repubblicano?

Lo Czar non andrà a Cettigne

La *Stefani* ci comunica:

Costantinopoli, 21. — Si smentisce assolutamente da fonte autorevole russa la notizia giunta da Copenaghen che lo Czar avrebbe intenzione di visitare nella prossima primavera Cettigne, Atene e Costantinopoli. La Corte russa e i circoli competenti russi non progettarono mai tale viaggio.

Il bilanc. dei culti in Francia

Parigi 21. — La Commissione del bilancio della Camera ha votato con un voto di maggioranza il bilancio dei culti.

Collisione in mare

OTTO ANNEGATI

Londra, 21. — Il vapore Danese *Kund* partito dalla Spagna ebbe iersera una collisione fuori della foce del Tyne con un vapore Inglese.

I *Kund* affondò immediatamente; otto uomini annegarono e otto si salvarono.

I TORBIDI NEL MAROCCO

Parigi, 21. — Vi fu stamane all'Eliseo un consiglio dei ministri. Delcassè informò il consiglio che i torbidi nel Marocco sembrano finiti. Tuttavia si presero le misure per assicurare eventualmente la protezione dei cittadini francesi.

La rivolta nell'Afganistan

Un distaccamento inglese battuto

Pietroburgo, 21. — Un telegramma da Bombay alla « Nowoje Wremja » annunzia essere pervenuta a quelle autorità la comunicazione che nell'Afganistan è scoppiata una seria rivolta contro l'emiro. Gli inglesi si affrettano a concentrar truppe ai confini.

La « Peterburskja Vedomosti » riceve da Petschawn notizia che le tribù bellicose ai confini dell'Afganistan dispersero un distaccamento inglese di truppe coloniali. Il comandante inglese fu gravemente ferito. Si teme che tali fatti provochino complicazioni.

Un predicatore che spaventa i fedeli

Napoli, 21. — Nella chiesa di S. Carlo un predicatore descrivendo l'inferno per impressionare i fedeli fece spegnere i lumi, facendo udire i rumori, le catene e i lamenti delle anime dannate.

I fedeli ne rimasero spaventati. Gran confusione e panico. Parecchi rimasero contusi. La Questura ha ammonito il predicatore.

La caccia a un brigante DI SICILIA

Le prime armi del brigante Varsalona

Scrivono da Palermo, 17:

La sera del 31 luglio 1892, in Castrocaro, l'ex-sergente di fanteria Antonino Caldiero uccideva in rissa con tre colpi di coltello Luigi Varsalona. L'uccisore, condannato a tredici anni di reclusione, trovasi tuttora in carcere.

I fratelli dell'ucciso, Paolo, Calogero e Francesco (l'attuale brigante) vollero essi medesimi portare a spalla la cassa contenente il cadavere del disgraziato; ma, giunti al cimitero, in un impeto di furore, riaprirono la cassa e uno dopo l'altro succhiarono il sangue che ancora sgorgava dalla fronte dell'ucciso per una ferita prodottasi cadendo durante la rissa.

Con ciò i tre fratelli intesero di giurare vendetta per la memoria del morto.

Questo loro proposito, al quale più di tutti si mostrava deciso Francesco, fu risaputo da certuni che decisero approfittarne per esercitare, senza compromettersi, alcune loro private vendette.

E difatti fu insinuato nell'animo del Varsalona che non il solo Caldiero era stato l'uccisore del fratello, ma altri, tra cui un tal Leonardo Provenzano che effettivamente era quel giorno sul luogo ove avvenne la rissa.

Nell'animo di Francesco Varsalona la sete della vendetta non si era estinta, e, abboccato all'amo, la mattina del 7 novembre dello stesso anno 1892 con una fucilata freddò il Provenzano.

Francesco Varsalona si diede da quel giorno alla latitanza.

Egli non era il tipo del brigante volgare che apposta, uccide e deruba, ma un uomo costretto a vivere al bando, che privo di mezzi era obbligato a ricorrere alle imposizioni per procurarsi viveri e denaro.

Da quel giorno dunque cominciò la *via crucis* del brigante: conflitti con i carabinieri, necessità di nascondersi, bisogno sempre più crescente di denaro e quindi taglie, ricatti, delitti e vendette attraverso i territori delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.

Gli amori del brigante

Francesco Varsalona durante il suo servizio militare sposò con il vincolo religioso la giovane Maria Patti, alla quale non fu mai fedele, neppure nei primi giorni d'unione.

Dopo di essersi dato alla latitanza, contrasse relazione con certa Rosalia Pinella, e staccatosi quindi da lei, ne sedusse la figlia. Il brigante temendo poi la vendetta del marito e del padre lo uccise.

L'uccisione dello sciagurato non impedì, come già vi telegrafai, alla madre e alla figlia di seguitare a tenere rapporti con il Varsalona.

U'altra relazione il brigante contrasse con certa Serafina Ginggio che per lui tradì il marito ed un ricco amante.

La latitanza

Datosi alla macchia, Varsalona cominciò ad estendere le sue relazioni, unendosi a Candino, Galbo, Grisanti, Randazzo Filippo, Gervasi Salvatore, Lo Bianco Pietro ed altri.

Le vendette

Le vendette vennero esercitate contro tutti coloro che non vollero sottomettersi alla sua volontà o contro tutti quelli in odore di spia.

Le vendette compiute da Varsalona, o almeno quelle che gli si attribuiscono sono molte. Ecco quelle di cui ho potuto avere notizia qui e che riferisco sommariamente:

Nel 1894 nella piazza di Castronovo fece per sparare contro l'ex-brigadiere dei RR. CC. Digiandomenico Ferdinando e fu ferito invece certo Scimeca Salvatore macellaio.

Nello stesso anno tentò di uccidere in contrada Carcaci per rancori certi Castelli Giuseppe e Gaspare padre e figlio da Prizzi.

Nel 1895 uccise certo Colletto Cotelluzzo Calogero e la ganza di lui Runfola Liboria.

Nel 1896 uccise Verro Mircilio Vitale sospetto di spia.

Nel 1900 uccise Alfonso Panepinto,

detto l'ispettore, in ex feudo Gisca territorio di Cammarata.

Il dibattimento si svolse a Potenza.

Nel 1897 uccise il latitante Tirrito Dionisio Vitale in territorio di Cammarata per gelosia di supremazia.

Nel 1898 uccise Muratore Francesco di Lercara.

Il Muratore era campiere del Versalona e voleva che questi diminuisse il tributo imposto ai padroni rispettando secondo le leggi della mafia le terre affidate alla sua custodia, ma il Varsalona s'innamorò della moglie e poscia della figlia del Mangiapane che rese madre. Il marito se ne risentì, il Varsalona allora cominciò a temerlo e se ne sbarazzò uccidendolo.

Nel 1901 fece uccidere De Pasquale Gaetano comandante delle guardie campestri di Cammarata, nel tereitorio di Cammarata.

Il De Pasquale aveva deposto contro di lui nell'assassinio di Mangiapane Michelangelo e nel processo svoltosi a Girgenti per la violenza alla figliuola del Mangiapane.

I conflitti

Nel 1893 sorpreso in contrada Medonesi venne in conflitto con la forza pubblica. Mentre i compagni tenevano fronte ai carabinieri, riuscì a fuggire. Nelle case di S. Cono vennero in quell'occasione catturati i briganti caccamesi Zagone, Guzzardi e Zaronti.

Nel 1893 ebbe altro conflitto in contrada Carcarazza.

Nel 1895 in contrada Serra territorio di Cammarata fu sorpreso dal delegato di P. S. di quel comune e dalla squadriglia di lui. Riuscì a scappare.

Nel 1894 fu sorpreso in contrada Magalusino nelle utime ore della notte, dal tenente dei reali carabinieri Arnandi col quale venne in conflitto ma riuscì a fuggire.

Si vuole che il servizio per la cattura fu disposto in seguito a denunzia del Colletto Cotelluzzo e da qui la morte di quest'ultimo e della sua ganza.

Delitti contro la proprietà

Nel 1893, dopo la cattura dei caccamesi, venne diverse volte processato e condannato come capo d'associazione a delinquere.

Si contano diversi furti di animali commessi in danno di quei proprietarii che si ribellarono all'imposizione del tributo.

Sorprendenti gli ultimi furti, in danno del barone Agnello e del principe di Gangi. Il primo in ex feudo Savochello, territorio di Cammarata di n. 32 animali bovini commesso la notte dal 1 settembre 1902, l'altro di n. 3 splendide giumente di valore, in ex feudo Tortoresi.

La zona di operazioni

Della zona di operazioni del bandito fanno parte i comuni di Castronovo, Cammarata, Alia, Montemaggiore, Roccapalumba, Lercara, Vicari, Prizzi, Santo Stefano di Quisquina, San Giovanni Gemini, Vallelunga ecc. Regno abbastanza vasto, specialmente in rapporto alle alleanze coi regni limitrofi di Cardino ed altri.

Aveva alte relazioni e si vuole che esercitasse anche l'ufficio di grande elettore.

Il debole del bandito

Varsalona è un donnaiolo di cui si raccontano le più piccanti avventure amorose. Fra le numerosissime amanti che ha avuto in ogni luogo vi ha certa Cincia Serafina di S. Biagio Platani, una donna formosissima.

* *

I funzionari che dirigono il servizio di pubblica sicurezza per catturare il brigante Varsallona vennero qui per conferire col Prefetto e col Questore.

L'ispettore Ballanti, interrogato, disse che adesso comincierà il periodo d'azione.

Intanto posso assicurarvi che si preparano altre retate.

QUATTRO CACCIATORI E DUE BARCAIUOLI
ingoiati dal Lago di Garda

Telegrafano da Verona, 21:

Giunge ora una tristissima notizia: Quattro cacciatori partirono in barca da Desenzano per cacciare le anitre.

Giunti presso Sermione, causa la bufera di neve, la barca fu capovolta e tutti sei annegarono.

Un principe arrestato per porto d'arma

Telegrafano da Roma 21:

La scorsa notte un pattuglione di guardie di pubblica sicurezza fermò, senza conoscerlo, in via del Babbuino il principe Del Drago don Francesco e vollero perquisirlo. Avendolo trovato possessore di un revolver di corta misura, lo dichiararono in arresto e stamane il principe venne condotto avanti al pretore.

Avendo il deputato Monti-Guarnieri, come difensore, chiesto un rinvio, la causa fu rimandata al 27.

Cronaca Provinciale

Da AVIANO
Campanili, orologi e scuole pubbliche

Ci scrivono in data 21:

Il campanile della parocchia di Giais, frazione del comune di Aviano, teneva, per precauzione, d'ordine dell'ex Sindaco, in silenzio le campane da circa tre mesi ed i buoni parrocchiani ne erano dispiacentissimi. Infatti nei villaggi rappresentano le campane anche la musica locale, non tanto però per il pievano che vi sta sotto; più fortunato è il cappellano chè, la sua canonica di solito è più lontana dal campanile.

Il lungo silenzio della musica, cioè delle campane di Giais per l'iniziativa del nuovo Sindaco di Aviano è ora cessato con gran gioia dei parrocchiani e l'ing. Zennari per impedire che il campanile di Giais possa imitare l'esempio di quello di San Marco, farà agire su di esso la forza elettrica per applicarvi forti catene di sostegno.

Ed ora gli abitanti non solo di Giais ma quelli ancora di Marsure e Castello di Aviano, confidano che l'iniziativa del nuovo Sindaco si esplichi col far cessare il lungo silenzio degli orologi dei rispettivi campanili, poichè se il suono delle campane è necessario, quello degli orologi è indispensabile per regolare le varie operazioni pubbliche e private.

Infatti alla sede del Capoluogo del Comune di Aviano l'orologio del campanile segna e suona regolarmente non solo le ore, ma anche i quarti, anzi questi son battuti prima delle ore. Ora gli abitanti delle dette frazioni che sono molto popolate, specialmente quella di Marsure, che supera il Capoluogo, non pretendono l'orologio suonante i quarti d'ora prima o dopo delle ore, ma dichiarano che si accontentano che il nuovo Sindaco, coadiuvato anche dall'iniziativa della sua nuova Giunta, provvederà affinchè sul rispettivo campanile l'orologio segni e suoni regolarmente almeno le ore soltanto.

Le scuole specialmente ed il cambio degli scolari, dopo le prime due ore, non possono essere regolate con quella precisione, che giustamente vorrebbe il sig. Direttore, se gli orologi dei campanili non funzionano.

All'opera adunque nuovo Siudaco e nuovi membri della Giunta, appagate i giusti desideri degli amministrati di tutto il Comune, cioè tanto di quelli del capoluogo come di quelli delle frazioni, così sarete veramente popolari e giusti. L'amministrazione sia infine scevra da ogni odioso sentimento di personalità e l'interesse del pubblico non venga sacrificato pel tornaconto di qualche privato.

DA CORDENONS
La partenza del parroco

Ci scrivono in data 20:

Giorni or sono il M. R. Don Antonio Rizzo di Budoia, lasciava questa Parrocchia per raggiungere la sua nuova destinazione a Cimolais nel Canale del Cellina. Nel breve tempo che quel sacerdote aveva dimorato qui, aveva saputo colla sua bontà, coi suoi modi affabili e cortesi acquistarsi l'affetto e la benevolenza di tutti. Tutti amavano sinceramente il cappellano don Rizzo, il quale sempre sorridente, accorreva al letto degli infermi e dovunque c'era un dolore da lenire. La bontà sua, la stima e l'affetto che godeva a Cordenons gli nuocquero nel senso che, per la bieca invidia, per la ingorda avidità e per la superba prepotenza d'altri, egli dovette abbandonare Cordenons.

E così questa popolazione, alla quale si vuole insegnare soltanto ciò che è vantaggio materiale benchè essa desideri anche il proprio miglioramento morale ed intellettuale, vede con rammarico partire quelle persone che le ricordavano ciò che è bontà d'animo, sentimento di vera religione, disinteresse, carità cristiana.

A don Antonio Rizzo riuscirà sempre grato il ricordare che dal popolo di Cordenons era stimato ed amato e che qui la sua partenza fu da tutti appresa con dispiacere: a lui un saluto col cuore ed un augurio di più lieto avvenire.

Da CODROIPO
Furto di una vacca — Due arresti

21. — La scorsa notte a Pozzo dell'Angelo (Codroipo) è stata rubata una vacca del valore di lire 350 in danno di Piccini Pietro detto « Sope ».

Uno sconosciuto, sospetto autore del furto, è stato veduto la notte stessa lungo il percorso Codroipo-San Martino. I carabinieri lo ricercano attivamente.

* *

Da parte dei carabinieri di questa stazione venne arrestato a S. Martino di Rivolto Luigi Cassin di Giuseppe della classe 1881, colpito da mandato di cattura dal Tribunale militare di Venezia perchè mancante alla chiamata alle armi per istruzione.

* *

La stessa arma procedette ieri all'arresto a Pozzo dell'Angelo del pregiudicato Galileo Vendrusculo da Udine, contravventore alla vigilanza ed autore di furto.

E' stato tradotto in queste carceri.

Da CIVIDALE
Un processo importante — Funerali

Ci scrivono in data 21:

Un processo importante si è oggi svolto presso la nostra Pretura. Il parroco di Faedis aveva sporto querela contro quattro individui del paese per avere la sera del 19 settembre 1902, lordato con materia colorata in nero la casa canonica ove era stata apposta una targa colla scritta: *Divieto d'affissione.*

Gl'imputati, difesi dagli avvocati Caratti e Pollis, sono stati assolti ed il querelante condannato alle spese processuali.

* *

Oggi hanno avuto luogo i funerali di Angela Pascoli che morì ieri, dopo lunga malattia. La molto compianta estinta lasciò larga eredità d'affetto nella famiglia che aveva in lei una madre esemplare.

Condoglianze sincere ai di lei congiunti desolati.

A Cividale il nostro giornale si vende presso il signor Vincenzo Peris tabaccaio.

Da AMPEZZO
Saggio finale dell'Asilo Infantile
Teatro

Ci scrivono in data 21:

« Giovedì 20 corrente, giorno natalizio di S. M. la Regina Margherita, » i bambini di questo Asilo Infantile » daranno, alle ore 10, il loro saggio » finale, ed esporranno i loro lavorini.
» . . . .

« La sera grande rappresentazione » drammatica. »

Tale l'avviso-invito pubblicato dalla Presidenza dell'Asilo.

Quindi ieri alle 10 convennero, nelle sale dell'Asilo, le autorità locali, un eletto stuolo di signore, e molti cittadini e forestieri.

Sedette al piano la signora Maria Beorchia. Quindi, al suono della Marcia Reale, entrarono in sala i bimbi colla loro direttrice, la brava signorina Zarattini, e vi fecero molti e graziosi esercizi, discorsetti, movimenti, giochi, ragionamenti, canti; e questi esercizi si chiusero colla cantata: *Viva l'Italia e il Re.*

Tutto andò egregiamente, e perciò fu meritato quel plauso forte ed unanime che proruppe nell'uditorio.

Prese quindi la parola il rev. parroco don Ermenegildo Bullian, presidente dell'Asilo, e ringraziati gl'intervenuti lodò meritamente l'opera dell'egregia direttrice; ricordò opportunamente tutti gli altri benemeriti dell'Asilo; raccomandò le sorti dell'Asilo stesso alla concordia di tutti; disse come provvedere per l'avvenire, e chiuse con un nobilissimo omaggio augurale alla Reale Famiglia e all'Augusta Vedova Regina Margherita. Fu applauditissimo.

Pascia parlò il Sindaco, ing. Leone Beorchia-Nigris, pure molto applaudito lodando l'idea della festa e l'opera della Presidenza; esprimendo il suo compiacimento per bei risultati ottenuti, plaudendo e beneaugurando all'egregia direttrice sig. Zorattini, e facendo voti per la prosperità dell'Asilo.

Seguì la visita ai lavori dei bambini, con generale soddisfazione.

* *

Anche la rappresentazione drammatica della sera fece buona impressione.

L'idea patriottica emerse corretta nel « Pietro Micca » e nel susseguente quadro; e se alla scena mancò il concorso della donna gli affetti domestici ebbero il loro posto. Abilissima, in tutta *l'estensione buona* della parola, e degna di viva lode, si dimostrò la Direzione. Molto bravi e ben preparati anche gli attori tutti, ed anche i suonatori. Egregiamente cantato il duetto; e benissimo pur tutto il resto del lungo trattenimento. Insomma tale un complesso armonico di energia, d'ingegno e di buon volere da indurre a sperar bene, molto bene. E speriamo ed auguriamo che, con tante *buone qualità*, si saprà un po' alla volta trovar modo di far posto sulla scena anche alla donna. Senza di che il lato educativo dell'istituto ne scapiterebbe di troppo.

Non se ne dimenticano i nostri bravi giovanotti, se da loro dipende; e ricordino pur sempre che se noi abbiamo Sacerdoti bravi, attivi, insospettabili, insomma ottimi sott'ogni riguardo, e tutto induce a crederlo, Essi però dipendono da capi di una fazione che è la principale nemica della Patria nostra, perchè studia e lavora continuamente ed unicamente non già per elevare il nostro spirito, ma per ricondurre la coscienza umana sotto il giogo d'un curia gesuitica, e per ricostituire il poter temporale del Papa.

Dunque diciamo bene al bene, ma in guardia sempre! *x.*

DA TARCENTO
Ancora il delitto di Montegnacco

Sul grave ferimento avvenuto a Montegnacco, frazione del comune di Cassacco, ora si sa che il diverbio avvenuto in osteria fra il feritore, Sant Guido, ed il ferito, Venturini Antonio, non sarebbe sorto per questioni d'amore ma per ragioni d'interesse.

Il Venturini, richiesto del pagamento di un debito, si rifiutò.

Il Sant allora lo invitò di recarsi con lui a Leguacco ma avendo anche rifiutato di seguirlo lo offese dicendogli: tu non sei capace di venire in mia compagnia, se non quando si tratta di mangiare e bere, senza pagare.

Questa ingiuria determinò il Venturini ad assalire il Sant che cadde a terra avendo riportato un morso ad un dito.

Il Sant dopo essere rincasato, ritornò in osteria armato di coltello ed ivi avvertì il Venturini che la morsicatura inferta gli sarebbe costata la vita.

Difatti verso le 21, dopo essere stato nascosto per dove doveva passare il Venturini, vistolo con alcuni amici lo pedinò e quando rimase solo lo seguì cacciandogli il coltello nella schiena.

DA PALMANOVA
Consiglio comunale

Oggi si è riunito il consiglio comunale di Palmanova.

Oltre varie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, si è approvata l'istituzione della classe V. elementare femminile.

In seduta privata furono nominate le maestre Perini e Cervini rispettivamente alle classi IV e V la prima e alla III la seconda.

Fu dato incarico alla Giunta di nominare la maestra per la classe I.

Fu approvata la nomina del prof. Romanello a maestro di disegno nelle scuole domenicali.

Da RIVIGNANO
Una signora sotto il proprio automobile

La signora Teresina Seider, d'anni 22, reduce da Milano in automobile con un nipote undicenne, quando fu fra Rivignano e Teor, volendo schivare un carro di sassi ed una carrozza che le venivano incontro, si ebbe la macchina rovesciata.

Il giovane macchinista Arturo Fortunato fu in tempo di spiccare un salto senza farsi alcun male; la signora ed il nipote rimasero sotto l'automobile e lo spirale di questo era penetrato nel fianco della signora, mentre il ragazzo ne uscì illeso.

Il macchinista si adoperò a tutt'uomo per liberare la signora piangente, spaventata e sofferente per la ferita: con una carrozza fu trasportata a Udine insieme al nipote.

Da SUTRIO
Le feste di domani

Come già annunciammo domani a Sutrio si faranno grandi feste per la inaugurazione della banda musicale e della scuola di disegno.

Ecco il programma dei pezzi di musica che la Banda di Sutrio diretta dal maestro Del Moro, eseguirà domani, nella piazza del Municipio, alle ore 2.30 circa:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Marcia militare *I volontari d'Africa* — Venetozzi
3. Pot-pourri originale — B. Nocentini
4. Valzer *Momenti deliziosi* — V. Avallone
5. Sinfonia *Festa di città* — V. Filippo
6. Polka *Luisa* — O. Carlini
7. Sinfonia *Vettulia* — O. Carlini
8. Valzer *Brezza del mattino* — I. Jardi
9. Marcia *Jolanda* — O. Carlini
10. Galop *Sull'ali del vento* — O. Carlini

NB. Ove il tempo non voglia tradirci avremo un festone: hanno aderito tutte le Società operaie della Carnia, compresa quella d'Ampezzo, lontanissima. I regali della pesca sono numerosissimi e di valore.

Comunque, chi vivrà... vedrà e riferirà.

Municipio di Tarcento

A tutto 25 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario del Comune di Tarcento con lo stipendio annuo di L. 1200 netto dalla R. M. e con nomina quadriennale. Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Tarcento, 17 novembre 1902

Il Sindaco
ARMELLINI

LO ZUCCHERO COME NUTRIMENTO
Come si possono ingrassare i maiali

La *Deutsche Landes Presse* pubblica che il signor Schadow in Ziebingen, dietro un primo tentativo felicemente riuscito, introdusse, lo zucchero nell'ordinaria razione alimentare dei 250 maiali della sua stalla. Il nuovo ingrediente era straordinariamente appetito dagli animali che vuotavano il truogolo di tutti gli alimenti che venivano con esso conditi.

I maiali fino a 5-6 mesi di età ricevevano giornalmente 1/4 di libbra (circa 150 grammi) di zucchero, mentre a quelli destinati all'ingrasso si davano da 1 a 4 libbre al giorno e per individuo. Gli animali ingrassavano rapidamente fornendo lardo e carne di prima qualità. La base della razione era fornita da prima da cereali, e specialmente mais, che però con l'aggiunta dello zucchero veniva ridotta della quantità corrispondente.

In seguito a tale risultato, lo stesso proprietario si persuase a sperimentare l'identico sistema sui bovini, e tosto 11 buoi all'ingrasso ricevettero col composto di patate, farina d'orzo, panelli di cotone, ecc., anche 2 libbre di zucchero al giorno, quantità in seguito aumentata fino a 4 libbre.

I risultati furono così soddisfacenti che il 1.° agosto del corrente anno altri 24 bovini sono stati messi all'ingrasso con lo stesso metodo.

Notiamo che un grande agricoltore friulano, il conte Vittorio De Asarta da tempo fa largo uso dello zucchero per la nutrizione degli animali, come ha spiegato in quell'opuscolo (pubblicato anche nell'appendice del *Giornale d'Udine*) che è la sintesi di studii e di esperienze a cui si dovrebbero dare la maggiore pubblicità nell'interesse d'una nuova grande industria, così strettamente collegata all'avvenire agricolo d'Italia.

Cronaca Cittadina

Ancora dell'Ufficio postale
L'IMPRESSIONE DEI NOSTRI ARTICOLI
Il ministro Galimberti
Urge provvedere

Quanto abbiamo detto giorni fa circa l'assoluta insufficienza dei locali dove adesso sono collocati l'Ufficio Postale e quello dei Telegrafi, ha destato nella cittadinanza un'eco di generale consenso.

Da più parti abbiamo avuta la conferma che le osservazioni da noi fatte corrispondevano alla triste realtà delle cose, ed il desiderio di un miglioramento sta nell'animo di tutti.

Mentre tanto s'insiste ai nostri giorni sulla necessità di abitazioni salubri; e si vuole, con ragione, dallo Stato che i nuovi fabbricati, e specialmente quelli di uso pubblico, vengano costrutti giusta le buone regole dell'igiene, è doloroso dover constatare che impiegati dello Stato, adibiti a servizii importantissimi, sieno obbligati a star rinchiusi per le intere giornate in locali ristretti, mancanti di aria e di luce, e soggetti all'umidità.

Che se per ragione di decoro il ministro Galimberti volle che tutti i suoi impiegati aventi contatto col pubblico, si provvedessero, a loro spese, di una divisa da vestire quando si trovano agli sportelli, per le stesse ragioni di decoro lo stesso Ministro, dovrebbe pure provvedere a locali meno indecenti degli attuali.

Quando poi si sappia che all'Ufficio Postale e Telegrafico di Udine, in proporzione alle operazioni che vi si fanno, dovrebbe esser assegnato un maggior numero di impiegati per metterlo al livello degli altri Uffici consimili del Regno; ma che ciò non si fa, per non sapere dove collocarli, tanto più si deve riconoscere l'estrema necessità di un radicale provvedimento.

Mercè la buona volontà addimostrata dagli impiegati addetti a questi Uffici, il servizio procede adesso, se non proprio benissimo, tuttavia in modo abbastanza regolare; ma ben si può

prevedere che in un tempo non lontano, aumentato anco a più il movimento, sia per il maggior numero degli affari, sia per le maggiori attribuzioni affidate a questi Uffici, non sarà più possibile di continuare così.

Poichè le tariffe postali e telegrafiche sono da noi più elevate che non presso gli altri Stati, non si può dire che sieno soverchie le esigenze del pubblico se intende di esser servito con prontezza.

Siamo stati incoraggiati da parecchi ad insistere su questo argomento; ed abbiamo creduto di dover aderire a tale desiderio. Ma adesso la nostra parte è fatta, e spetta alle Rappresentanze cittadine di far sentire in alto luogo le rimostranze della popolazione contro uno stato di cose, che presenta non lievi inconvenienti.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale, dopo aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, passò alla nomina di Ermenegildo Pustetti a vigile urbano.

Riunione della maggioranza

Ieri sera in Municipio si è riunita la maggioranza del Consiglio per prendere gli accordi sulla seduta consigliare di questa sera.

CONSIGLIO COMUNALE

Questa sera il Consiglio Comunale si riunisce per la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Una Mafalda in Friuli

A Tricesimo vive una bella giovinetta di quindici anni che si chiama *Mafalda* Mansutti.

Non si comprende come quindici anni fa alla fanciulla sia stato posto un nome che ora appare a quasi tutti gli Italiani come una novità, ma il fatto stà che esiste una Mafalda in Friuli.

La nomina del parroco di S. Cristoforo

Domani i capi famiglia della Parrocchia di S. Cristoforo in Udine sono convocati alle urne per la nomina del loro parroco.

Candidato, è il cappellano di S. Nicolò Don Francesco Paoletti, che nelle elezioni di primo scrutinio non ottenne, per un malinteso, la maggioranza assoluta di voti.

Questo sacerdote ha tutti i requisiti per divenire un buon parroco; unisce i doveri della religione a quelli della patria, è serio, erudito e pubblicò anche pregievoli libri storici.

Oltre a ciò è appoggiato dalla grande maggioranza dei capi famiglia, tolti gli equivoci della prima convocazione, la sua nomina è quindi sicura.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 23 novembre dalle ore 12.30 alle 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. CARNEVALI: Marcia *Un pensiero*
2. PONCHIELLI: Sinfonia *I Promessi Sposi*
3. BRUSIANI: Valzer *Il Paradiso Perduto*
4. VALENTE: Fantasia *I Granatieri*
5. BRUNELLI: Mazurka *Ida*
6. MARENCO: Beneficenze *Ballo Sieba*

Morte improvvisa. Questa mattina verso le sette nella propria abitazione in via Villalta n. 85 morì improvvisamente per paralisi cardiaca certa Lucia Virgilio fu Vincenzo nata li 22 luglio 1839.

Era appena alzata e stava per scendere in cucina.

Era maritata a certo Pietro Abrami.

Un matrimonio a Mantova

Oggi a Paidano di Gonzaga (Mantova), nella villa del marchese senatore Guerrieri-Gonzaga, ebbero luogo gli sponsali della marchesina Elena Guerrieri-Gonzaga con l'on comm. Pietro Bertolini, deputato di Montebelluna, ex sottosegretario di Stato.

All'esimio parlamentare che gode così larga stima nella nostra Regione, inviamo sincere congratulazioni e i più vivi augurii.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'EGOISTA - I PELEGRINI DE MAROSTEGA

La commedia del Bertolazzi, giovane scrittore di bell'ingegno, simpatico collega in giornalismo, data iersera al *Minerva*, manca di spina dorsale. Vogliamo dire che non è opera, secondo la convenzione teatrale, organica; ma è una serie di quadri rappresentanti in diverse epoche la vita d'un uomo che vuol godersi la vita senza badare al bene degli altri, dominato da un egoismo tenace, rabbioso, odiosissimo. Se questo personaggio non venisse rappresentato da Ferruccio Benini crediamo che non reggerebbe, di fronte all'indignazione del pubblico. Ma il personaggio, pallida figura di gaudente nei due primi atti, è vero, vivo, impressionante negli ultimi due, quando ottiene il sacrificio della figlia che rinuncia a sposare il giovane che ama e dal quale è adorata e quando trascina la sua misera vecchiezza nella paura della morte, fra i preti che in giovinezza e nella maturità tanto aveva odiato.

Sentimmo dire iersera, da una graziosa signora, quasi inorridita, che un tipo d'uomo come questo egoista del Bertolazzi, che condanna a quel modo la figlia, per averla sempre al suo fianco, nella cura della sua nobile persona, non può esistere. Ma noi crediamo che esista; e crediamo che ci sia voluta una grand'arte per rendere sopportabile e interessante sulla scena un tipo simile.

Di questi quattro atti, tagliati bene, spigliati nel dialogo, con particolari talora squisiti di osservazione, non resta che l'impressione di quell'uomo repugnante e di quella dolente figura di fanciulla, invecchiata anzitempo, senza amore, senza luce.

La commedia fu recitata molto bene. Il Benini, come sempre, mirabile; egregiamente le signore Sainati e Benini-Dondini. Vi furono vivi applausi alla fine d'ogni atto; ma l'*Egoista* non si replica.

Stasera coi *Pellegrini de Marostega* si ritorna alla giocondità.

Il pubblico discretamente numeroso fu iersera infastidito dalle interruzioni fastidiose del loggione, ove alcuni giovani, che ci dicono essere studenti, portano una vivacità troppo rumorosa. L'allegria sta bene, ma non bisogna trasmodare.

La Compagnia Veneziana resta qui ancora poche sere. Lunedì vi sarà la serata del Benini, crediamo con un altra novità.

Teatro Nazionale

Questa sera la Compagnia Matucci darà la brillante operetta *La figlia di Madame Angot.*

NEL GIORNALISMO

Una smentita

L'egregio amico Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ci scrive, per smentire *assolutamente e recisamente* quanto lo riguarda nella notizia comparsa sull'*Avvenire* di Bologna e sulla *Provincia* di Padova, dal nostro *Giornale* ieri riprodotta.

Questa smentita che, con piacere pubblichiamo, ci lascia credere che il valente collega rimarrà alla testa dell'antico giornale veneziano.

L'ARRESTO del famoso brigante Biondin

Milano, 21. — Notizie da Magenta recano che il Biondin ravvisato da un contadino in quei paraggi sarebbe stato arrestato dai carabinieri dopo una viva colluttazione.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La fine dello sciopero minerario in Francia

Saintetienne, 24. — Le compagnie firmarono la convenzione coi minatori. I rappresentanti degli operai conferiscono alla prefettura.

Portoghesi e Inglesi nel Sud-Africa

Iohanesburg, 24. — Il governatore portoghese del Mozambico fu ricevuto con tutti gli onori da Milner, presidente delle Colonie del Capo.

Gl'Italiani al Parlamento di Vienna

Vienna, 21. — Nell'odierna seduta della Camera si ebbe una votazione interessante pel risultato della quale fu decisivo il voto dei deputati italiani. Si discuteva il paragrafo 12 della legge sugli affari.

Schoepfer propose di stabilire il divieto assoluto degli affari a termine presso le Borse agrarie.

Il Governo combattè le proposte Schoepfer. I deputati italiani decisero le sorti del paragrafo, votando per la proposta Scoepfer contro il Governo. La proposta Schoepfer venne accolta con voti 92 contro 94.

Grande impressione.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato ben fornito con prezzi in sensibile ribasso.

Frumento fino da lire 18 a 18.75
Prezzo corrente del frumento lire 18
Granoturco giallo fino da lire 12 a 12.50
Granoturco giallo com. da lire 10 a 11.50
Granoturco bianco fino da l. 11.50 a 12
Granoturco bianco com. da lire 10 a 11.50
Granoturco vecchio da lire 14 a 14.50
Gialloncino da lire 12.50 a 13.

Foraggi *al Quintale*

Mercato discretamente animati.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 5
Fieno della Bassa da lire 3.75 a 4
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti, Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. [illegible] per impianti e per qualsiasi accessorio relativo a **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.